

VITTORIO SCIUTI RUSSI

## INQUISIZIONE SPAGNOLA E RIFORMISMO BORBONICO FRA SETTE E OTTOCENTO

IL DIBATTITO EUROPEO SULLA SOPPRESSIONE  
DEL «TERRIBLE MONSTRE»

Nel secolo dei Lumi, l'Inquisizione di rito spagnolo apparve sempre più incompatibile con il diritto naturale, con il contratto sociale, con la dottrina evangelica. Gli intellettuali europei – gallicani, giansenisti, riformatori, illuministi, massoni e liberali – ritennero di dovere agire contro il fanatismo religioso generato dall'ignoranza, dalla superstizione, dal sonno della ragione, e di dovere abbattere in Sicilia e in Spagna il «santo tribunale», assimilato a una tigre feroce o alla ripugnante idra dalle sette teste. La soppressione dell'Inquisizione di Sicilia, riconducibile alla ferma volontà della regina austriaca Maria Carolina, rinvigorì la fede nel trionfo della ragione: il decreto di Ferdinando, promulgato nel 1782 a Palermo dal viceré Caracciolo, ebbe una straordinaria risonanza europea attraverso la lettera che il viceré inviò a d'Alembert e che fu pubblicata sul «Mercure de France». Il riformismo dei Borbone delle Due Sicilie rappresentò allora per gli *ilustrados* spagnoli un modello da imitare. Tuttavia in Spagna il processo abolitivo fu lento e contrastato, condizionato dalla politica interna, dalle relazioni internazionali, dall'arretratezza culturale del clero. La crisi del 1808 e i successivi eventi militari e costituzionali determinarono la trasformazione della «monarchia cattolica» in «nazione cattolica» e nel 1813, alla fine di un acceso dibattito parlamentare, le *Cortes* sancirono l'incompatibilità del tribunale con la Costituzione approvata l'anno precedente.

*In the Age of Enlightenment the Spanish Inquisition seemed to be more and more incompatible with natural law, social contract and evangelical doctrine. European intellectuals – Gallicans, Jansenists, reformers, followers of the Enlightenment, Freemasons and Liberals – took a stand against the religious fanaticism caused by ignorance, superstition and sleep of reason, trying to destroy the «Holy Tribunal», likened to a fierce tiger or the seven-headed monster Hydra, in Sicily and Spain.*

VITTORIO SCIUTI RUSSI è professore ordinario di Storia delle istituzioni politiche presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania. Ha dedicato i suoi studi agli apparati di governo, ai Parlamenti, alle élites del regno di Sicilia in età moderna. Le sue recenti ricerche riguardano il tribunale dell'Inquisizione spagnola. È autore di numerose monografie, tra le quali *Astrea in Sicilia. Il ministero togato nella società siciliana dei secoli XVI e XVII* (Napoli, Jovene, 1983) e *Gli uomini di «tenace concetto». Leonardo Sciascia e l'Inquisizione spagnola in Sicilia* (Milano, La Vita Felice, 1996).

**Studi e testi per la storia della tolleranza in Europa nei secoli XVI-XVIII, vol. 12**

2009, cm 14,5 × 21,5, XXII-372 pp.

[ISBN 978 88 222 5808 3]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze

email: [celso@olschki.it](mailto:celso@olschki.it) • [pressoffice@olschki.it](mailto:pressoffice@olschki.it)

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy

[orders@olschki.it](mailto:orders@olschki.it) • INTERNET: [www.olschki.it](http://www.olschki.it)

Fax (+39) 055.65.30.214